

# I 5 stelle veneti: «Una commissione d'inchiesta sulle morti negli ospizi»

## IL CASO

VENEZIA Sono almeno dieci, ma la lista si allunga di giorno in giorno, gli esposti depositati dai familiari degli anziani morti nelle Rsa e nelle case di riposo del Veneto. Le Procure di mezza regione hanno aperto fascicoli per capire come si siano diffusi i contagi e per accertare cosa sia stato fatto per tutelare la salute degli ospiti e degli operatori. Per fare chiarezza il Movimento 5 Stelle del Veneto avanza la richiesta di una commissione speciale d'inchiesta regionale. I conti non tornano agli esponenti pentastellati che hanno confrontato il numero delle vittime da Coronavirus in Veneto con il report di Istat e Istituto superiore della sanità che ha rapportato la media dei decessi registrati nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2020. «Secondo il rapporto in Veneto nel primo trimestre ci sono stati mille morti - spiega Enrico Cappelletti candidato presidente M5s del Veneto - circa il doppio rispetto ai 511 decessi da Coronavirus apparsi nei dati della Regione. Numeri incompatibili sui quali bisogna indagare».

## LE NDAGINI

La battaglia legale delle Rsa per anziani parte intanto da Casa Fenzi a Conegliano, ma potrebbe essere seguita anche dal Cesana Malanotti di Vittorio Veneto. «Treviso ha avuto il 32,4% dei decessi - per il consigliere regionale Simone Scarabel - quasi il doppio di Padova e più della stessa Verona - è un caso che va

studiato per verificare se ci siano state responsabilità». Un'inchiesta conoscitiva sulla gestione delle residenze per anziani pubbliche e private grava anche sulla provincia di Venezia. È stata aperta dalla Procura della città lagunare che ha delegato i carabinieri del Nas di Treviso ad acquisire dati e linee guida seguite per i decessi avvenuti tra gli



**Il Gazzettino,**  
**10 maggio 2020**  
**pg 6**

**«I CONTI NON TORNANO SE CONFRONTATI CON I DATI DI ISTAT E ISS SERVE CHIAREZZA SU QUANTO È STATO FATTO»**

ospiti. La lente di ingrandimento è puntata sulla struttura "Venezia" di Marghera. «Qui - ricorda la consigliera regionale Erika Baldin - sono stati trovati 90 anziani positivi e 20 sono morti». Lo stesso accade a Merlara nel Padovano: la Procura ha aperto un fascicolo sulla casa di riposo Scarmignan, dove sono morti 30 dei 70 ospiti. Infine a Verona c'è

un esposto del Codacons a nome dei parenti delle vittime, la città che forse detiene il primato «con Rsa in cui la metà dei pazienti è morta per il contagio» dice il consigliere veneto Manuel Brusco. «È doveroso fare una commissione regionale d'inchiesta perché queste strutture dovevano essere considerate situazioni ad alto rischio fin dall'inizio, mentre la Regione è intervenuta tardivamente» per la senatrice M5s Barbara Guidolin che coinvolgerà anche la Commissione dei diritti umani a Roma di cui fa parte.

## LA REGIONALI

La Regione Veneto il 20 aprile ha diffuso i risultati dei tamponi eseguiti all'interno delle case di riposo del Veneto. Tre su quattro erano risultate Covid free. Libere quindi dal Coronavirus che però aveva già ucciso 376 anziani e all'epoca altri 272 erano ricoverati negli ospedali. La ricognizione della Regione aveva riguardato 330 ospizi, dove erano stati trovati positivi 2.154 degenti (il 6,4%) e 1.003 lavoratori (il 3,25%). Rispetto al totale, 244 strutture (il 73,9%) erano risultate completamente negative ai test effettuati sui degenti.

r.ian.